

COSA SUCCIDE IN CITTÀ

Politica e imprese

I costi della piazza per l'Europa Lepore: «Coperti da sponsor»

Li Calzi: «I finanziatori saranno pubblici». Il centrodestra non ci sarà: «Serve chiarezza»

di Giovanni Di Caprio

Una piazza per l'Europa, senza costi per la giunta. Ad annunciarlo è proprio il sindaco Matteo Lepore: «Sarà un'iniziativa che per le amministrazioni comunali non avrà nessuna spesa, perché abbiamo trovato dei sostenitori», ribadisce. Tutti gli ospiti parteciperanno a titolo gratuito, mentre i 20 mila euro per l'organizzazione e l'allestimento dello spazio palco, saranno interamente sostenuti da soggetti privati. La rassegna vedrà arrivare sul palco decine di ospiti tra sindaci e istituzioni, attori, musicisti, giornalisti e artisti sia locali che nazionali. Quindi, l'invito per l'evento di domenica 6 alle 15 in piazza del Nettuno (ma ci sarà anche una contro-manifestazione delle sigle di sinistra-sinistra, *ndr*), «non può che essere esteso a tutti i cittadini. È una giornata per l'Europa, la pace e la democrazia», ripete Lepore.

Non solo. «Anche il centrodestra dovrebbe venire in piazza con noi, se veramente tiene a una Europa più unita e democratica», argomenta Lepore, in risposta a coloro che hanno criticato la rassegna in tandem con Firenze e al sindaca Sara Funaro. Ma il centrodestra non ci sta: «Non saremo sotto il Nettuno domenica». Il motivo lo spiega il senatore di Fratelli d'Italia Marco Lisei: «Bologna merita istituzioni trasparenti». Sui costi «c'è una chiara volontà della giunta di nascondersi» e Lisei ribadisce «la diffida nei confronti del Comune di destinare qualsiasi tipo di finanziamento, diretto o indiretto, alla preparazione della manifestazione». Invoca alla «chiarezza» anche Marta Evangelisti, capogruppo dei me-

loniani in Regione. Non parteciperà la Lega, che con il capogruppo comunale Matteo Di Benedetto invita il sindaco «a concentrarsi sull'amministrazione della città, non a fare l'organizzatore di eventi». Il botta e risposta continua: «Renderemo pubblico l'elenco dei finanziatori», replica l'assessora Roberta Li Calzi. «Sarebbe bene che la destra smettesse di far finta di preoccuparsi per le finanze del Comune e dicesse che è contraria a questa manifestazione e ai suoi valori, così sapremo la verità», sottolinea la titolare del Bilancio. Inoltre, oggi si terrà l'assemblea pubblica di Coalizione Civica sul riarmo. «Quale Europa?» è l'interrogativo al centro del tavolo verso «la costituzione di uno spazio attivo per un'Europa di pace e giustizia sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giada Cenerini sarà la vice

Le cariche di Fedagro, Di Pisa rieletto presidente «Pronti a nuove sfide»

Entusiasmo e impegno. Sono queste le parole d'ordine del nuovo mandato di Valentino Di Pisa (**nella foto**), rieletto presidente di Fedagro Bologna, al termine dell'assemblea ordinaria convocata per il rinnovo delle cariche sociali. Di Pisa, che ricopre anche la carica di vicepresidente vicario Confcommercio Ascom Bologna, è stato riconfermato all'unanimità presidente dell'associazione che rappresenta gli operatori grossisti del **Centro Agroalimentare di Bologna**. «Desidero ringraziare tutti gli associati per la fiducia – commenta Di Pisa –. Un pensiero particolare va ai vicepresidenti uscenti, Luigi Gallerani (Befer Fruit srl) e Maurizio Mariolini (Spreafico Francesco & F.lli SpA), per il prezioso contributo che hanno offerto nel corso degli anni. Al nuovo gruppo di lavoro, che si arricchisce di giovani figure, rivolgo i miei migliori auguri, certo che saprà affrontare con energia e dedizione le numerose sfide che ci attendono».

Nel Consiglio entra anche Giada Cenerini, della Cenerini Spa, associata Confcommercio Ascom Bologna, nominata vicepresidente di Fedagro Bologna. Il nuovo Consiglio si completa con Brahim Elmaani (Fruttital srl), Alain Garagnani (Eurofrut SpA), Alice Laffi (Laffi Giorgio & C. srl), Giacomo Possenti (Cam srl) e Rino Ventura (De Luca & Campiello srl).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI ATTIVO IL PROGRAMMA DI ALMA MATER, TRENITALIA E TPER

Un progetto per la salute dei pendolari

Trasformare il tempo di viaggio delle 215 mila persone che in Emilia-Romagna si spostano quotidianamente per lavoro o studio in tempo di qualità, promuovendo l'adozione di comportamenti salutari e prevenendo stress e problemi di salute legati alla routine dei pendolari: è l'obiettivo del progetto «Un Viaggio di Benessere - ViBe», coordinato dal dipartimento di Scienze per la qualità della vita dell'Alma Mater in collaborazione con Trenitalia-Tper e Tper.

Problemi come stress, ansia, depressione, sedentarietà e cattive abitudini alimentari. Per questo da oggi video sui monitor dei treni regionali e locandine nelle pensiline alle fermate dei bus rimanderanno al sito di progetto che guiderà i passeggeri alla scoperta di soluzioni per vivere meglio: scansionando un QR code, presente nei video e nelle locandine, i viaggiatori potranno accedere a molteplici contenuti pubblicati sul sito ViBe.

La Regione approva con il governatore di Pascale: «Dobbiamo evolverci». Il vice Colla: «L'Emilia-Romagna è terra di ricucitura». Sotto la lente l'emergenza abitativa

Dalla casa al lavoro: via al piano per l'economia sociale

Oltre 60 misure a livello metropolitano che guardano a sostenibilità e inclusione. La responsabile Freddi: «Abbiamo sette missioni»

Un'economia equa, sostenibile, inclusiva e al servizio delle persone. Nasce con questo spirito il Piano metropolitano per l'economia sociale. Oltre 60 misure per riorientare lo sviluppo economico e sociale del territorio su casa, lavoro, welfare, educazione, turismo, cultura, risorse e nuova finanza.

Al centro «ci sono le politiche dell'abitare – afferma il sindaco Matteo Lepore –. Il programma serve a rendere la nostra economia più competitiva – spiega il primo cittadino». L'idea trae ispirazione dal Piano europeo 2021 sulle politiche industriali e i diritti sociali. «Guardiamo con attenzione a una maggiore qualità del lavoro, prendendoci cura dei lavoratori», sottolinea Daniela Freddi, responsabile del Piano metropolitano per l'economia



Da sinistra,
Vincenzo Colla,
Michele
de Pascale
e Maurizio
Marchesini

sociale. «Non è una lista della spesa», continua Freddi, sono sette missioni che si suddividono in due tipologie: le tematiche più urgenti per il futuro (abitare collaborativo e sostenibile, qualità e senso del lavoro, welfare di prossimità ed educazione, turismo sostenibile e sviluppo

del territorio); e trasversali (*public procurement*, cultura e conoscenza, risorse e nuova finanza). Argomenti a cui guarda anche la Regione. «È necessaria un'evoluzione. La nostra Costituzione prevede che l'impresa debba svolgersi senza andare contro l'utilità sociale», dice il presi-

dente Michele de Pascale. Ha fatto seguito, la tavola rotonda sul disegno metropolitano. «Non c'è mercato che regga senza una buona economia sociale. L'Emilia-Romagna è terra di ricucitura», dice Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione con delega all'Economia sociale. A livello nazionale, invece, su questo tema «manca la volontà di investire in un modello di crescita inclusivo», sottolinea Simone Gamberini, presidente Legacoop. Maurizio Marchesini, presidente di Marchesini Group e vicepresidente di Confindustria, si focalizza sull'abitare: «È un disagio evidente – specifica –. Va cambiato il paradigma, la casa non deve essere solo un tetto sulla testa, ma un insieme di socialità che la porti a essere un bene che interagisce col mondo».

Giovanni Di Caprio